

**REGOLAMENTO IMPIANTI SPORTIVI
DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO**

Approvato dal Consiglio Federale della FISO n. 214
con delibera n. 1230 in data 11/10/2014

ART. 1 - DEFINIZIONE DI IMPIANTO PER LO SPORT ORIENTAMENTO

1.1 Lo svolgimento dell'attività sportiva dell'Orientamento sul territorio italiano è, come da Statuto Federale, prerogativa della Federazione Italiana Sport Orientamento (FISO), che opera direttamente o attraverso i competenti suoi organi periferici (Comitati/Delegati Regionali e Provinciali) e le Associazioni sportive affiliate.

1.2 Lo Sport Orientamento si pratica nelle sue diverse discipline - Corsa d'Orientamento (C-O), Sci Orientamento (SCI-O), Mountain Bike Orientamento (MTB-O) e Orientamento di precisione (TRAIL-O) - su impianti all'aperto costituiti dal territorio e dalla "Carta topografica per Orientamento" che li rappresenta, senza che venga apportato alcun intervento o modifica alle caratteristiche fisiche del territorio stesso.

1.3 Far rispettare il presente Regolamento è compito affidato alla Commissione Impianti Federali (CIF).

ART. 2 - CARATTERISTICHE DELLA CARTA TOPOGRAFICA PER LO SPORT ORIENTAMENTO

2.1 Le Carte topografiche per lo Sport Orientamento rappresentano il territorio secondo le caratteristiche cartografiche emanate dalla International Orienteering Federation (IOF) e dalla FISO, e contenute nei seguenti documenti nella loro stesura più aggiornata:

- a) cartografia per corsa d'Orientamento (C-O) (all.1, 4, 6)
- b) cartografia per SCI-O (allegato 2)
- c) cartografia per MTB-O (allegato 3)
- d) cartografia per TRAIL-O (allegato 5)

2.2 La sicurezza degli atleti dipende, per quanto attiene al presente Regolamento, da una descrizione accurata sulla Carta topografica per lo sport Orientamento dei punti pericolosi quali pareti rocciose o fiumi non attraversabili.

E' quindi importante riporre da parte del cartografo e da parte dell'Omologatore la massima attenzione nel curare e verificare questi aspetti. Successivamente sarà cura del tracciatore evitare, come da Regolamento Tecnico Federale (RTF), di far correre rischi agli atleti.

Laddove necessario i punti pericolosi verranno ulteriormente evidenziati sulla Carta topografica per lo sport Orientamento e delimitati sul terreno.

ART. 3 - CARATTERISTICHE FISICHE DEL TERRITORIO

3.1 Qualsiasi area aperta al pubblico o della quale sia possibile usufruire tramite accordi con i proprietari, può essere utilizzata per lo Sport dell'Orientamento.

ART. 4 – CLASSIFICAZIONE

4.1 Gli impianti sono classificati in due categorie:

- a) Impianti omologati;
- b) impianti senza omologazione.

4.2 Gli impianti da utilizzare per lo svolgimento di manifestazioni agonistiche internazionali e manifestazioni valide, come da Statuto Federale, per l'assegnazione dei punteggi delle classifiche nazionali, devono sempre essere omologati.

ART. 5 – CATASTO

5.1 E' istituito e tenuto dalla Segreteria Generale un Catasto Nazionale per gli Impianti omologati.

5.2 La Segreteria Generale deve avere in deposito almeno 3 Carte da Orientamento per ciascun Impianto omologato e il file grafico (allegato 10).

5.3 E' facoltà della Società o Ente che ha realizzato un Impianto senza omologazione depositare in Segreteria Generale una copia dell'impianto stampato. L'elenco di tali impianti sarà reso disponibile sul sito internet federale.

5.4 La FISO riconosce come Carte topografiche per lo sport Orientamento solo quelle depositate.

ART. 6 - NULLA OSTA REALIZZAZIONE IMPIANTO

6.1 La richiesta di Nulla Osta per la realizzazione di un Impianto da omologarsi deve essere presentata da un soggetto Richiedente. Tale Richiedente può essere la FISO, uno o più Comitati/Delegati Regionali, una o più Società/Associazione affiliata FISO o un Ente.

6.2 Il Richiedente che intende realizzare un Impianto da omologarsi, deve inoltrare richiesta di Nulla Osta al Comitato/Delegato Regionale competente per territorio e per conoscenza alla Segreteria Generale utilizzando il "mod. C/1" (allegato 7).

Qualora il Richiedente sia un Ente, deve sottoscrivere con il Comitato/Delegato Regionale competente per territorio, prima della richiesta di Nulla Osta, una convenzione per la definizione delle regole della gestione dell'impianto.

Qualora la FISO nazionale intenda realizzare un Impianto ne deve dare comunicazione, unitamente agli estremi della delibera, al Comitato/Delegato Regionale competente per territorio che dovrà tempestivamente far conoscere eventuali controindicazioni.

6.3 Il Comitato/Delegato Regionale avrà 45 giorni di tempo dal ricevimento della domanda per comunicare al Richiedente e per conoscenza alla Segreteria Generale l'eventuale motivazione per la quale non viene concesso il Nulla Osta.

Trascorso tale periodo di tempo senza che nulla sia stato eccepito, l'autorizzazione è da considerarsi concessa.

Avverso il mancato rilascio del Nulla Osta da parte del Comitato/Delegato Regionale, potrà essere inoltrato ricorso al Consiglio Federale. Qualora il Richiedente sia la FISO e non venga rilasciato il Nulla Osta, la FISO potrà inoltrare ricorso agli Organi di Giustizia Sportiva.

6.4 Il Comitato/Delegato Regionale che intende realizzare un Impianto da omologarsi deve inoltrare comunicazione alla Segreteria Generale, mediante "mod. C/1" (allegato 7), che dovrà far conoscere tempestivamente eventuali controindicazioni.

6.5 Qualora una Società/Comitato/Ente dovesse richiedere l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto coprente parzialmente o interamente un impianto esistente e omologato, anche di disciplina diversa (C-O, SCI-O, MTB-O, TRAIL-O, C-O Sprint/Città), prodotto da altra Società/ Comitato/Ente, detta autorizzazione, come richiamato al successivo art. 12.3, dovrà essere rilasciata mediante delibera del Consiglio Federale, nel rispetto degli interessi di tutti i soggetti interessati, sentiti i pareri del Comitato/Delegato Regionale competente per territorio, della CIF ed eventualmente delle Società/Enti richiedenti la realizzazione dell'impianto stesso, nonché delle Società/Enti titolari dell'impianto già esistente e omologato.

6.6 Il Richiedente che desidera realizzare nuovi Impianti da omologare è vincolato territorialmente a livello regionale ma, previo parere favorevole del Comitato/Delegato regionale competente sul territorio dell'Impianto da realizzare, da allegarsi alla richiesta di Nulla Osta di cui all'art. 6, può realizzare impianti ovunque.

ART. 7 – REALIZZAZIONE

7.1 La realizzazione della Carta topografica per lo Sport Orientamento che rappresenta l'Impianto deve essere terminata ed omologata entro 24 mesi dalla richiesta di Nulla Osta, salvo proroga accordata dall'organismo autorizzante su domanda del Richiedente. Trascorso tale termine il Nulla Osta decade.

ART. 8 – OMOLOGAZIONE

8.1 Una volta ottenuto il nulla Osta dal Comitato/ Delegato Regionale, ovvero trascorsi 45 gg. dalla presentazione della domanda al Comitato /Delegato Regionale senza che nulla sia stato eccepito, il Richiedente che intende far omologare l'impianto cartografico, deve inoltrare alla Segreteria Generale, e per conoscenza al Comitato/Delegato Regionale competente per territorio, la richiesta di omologazione "mod. C/2" (allegato 8) o il "mod. C/5" (allegato 13), e il "mod. C/3" precompilato (allegato 9) allegando ricevuta di pagamento della tassa di omologazione.

Qualora l'Impianto debba essere utilizzato per una gara in Calendario Federale, tale richiesta dovrà pervenire almeno 60 giorni prima dell'utilizzo dell'Impianto stesso.

8.2 La Segreteria Generale avvia la procedura per l'Omologazione dell'impianto su richiesta del Richiedente del Nulla Osta a realizzare l'Impianto stesso al ricevimento del "mod. C/2", del "mod. C/3" precompilato e della tassa federale di omologazione.

8.3 La procedura tecnica di accertamento per l'Omologazione di un Impianto per lo Sport Orientamento è svolta dalla figura tecnica federale denominata "Omologatore Impianti".

8.4 La Segreteria Generale, sentito il Presidente della Commissione Impianti Federale, designa, entro 30 giorni dal ricevimento del "mod. C/2", l'Omologatore Impianti e lo comunica al Richiedente che intende omologare l'impianto cartografico, all'Omologatore Impianti stesso e per conoscenza al Comitato/Delegato Regionale competente per territorio.

8.5 La tassa federale di Omologazione è a carico del Richiedente. Non verrà avviata la procedura di omologazione prima che tale tassa non sia stata corrisposta alla Segreteria Generale.

Al Richiedente faranno carico anche le eventuali spese di vitto e alloggio dell'Omologatore Impianti.

8.6 Il Richiedente dovrà fornire all'Omologatore Impianti il materiale per svolgere la sua mansione che opererà secondo quanto previsto dall'art. 10 del presente regolamento.

8.7 La Segreteria Generale, acquisita la relazione dell'Omologatore Impianti, notifica con documento scritto al Richiedente e per conoscenza al Comitato/Delegato Regionale competente per territorio il numero del marchio attestante l'avvenuta omologazione e il giorno da cui vale l'omologazione, ovvero notifica le ragioni per cui non viene concessa l'omologazione.

In quest'ultimo caso il richiedente, espletate le operazioni richieste dall'Omologatore Impianti, può ripresentare domanda di Omologazione. Riprende pertanto la procedura di cui all'art. 7.

8.8 Il Richiedente deve attivarsi per concordare con l'Omologatore Impianti tempi e modi di operare.

8.9 La validità dell'omologazione, e quindi della titolarità dell'impianto (vedi art. 12.1), è limitata nel tempo.

Nel corso di validità dell'omologazione potranno essere effettuati aggiornamenti all'impianto e adeguamenti a nuove norme cartografiche introdotte successivamente all'avvenuta omologazione, senza che si debba necessariamente procedere a una nuova richiesta di omologazione. Tali aggiornamenti e adeguamenti potranno essere effettuati:

- a) d'iniziativa del titolare dell'impianto;
- b) su richiesta degli organi della FISO (Delegato Tecnico, CIF) in dipendenza dell'uso dell'impianto per manifestazioni ufficiali del calendario federale.

In entrambi i casi detti aggiornamenti e adeguamenti dovranno essere approvati dalla CIF a seguito di richiesta presentata dal titolare dell'impianto mediante il mod. C/5. La mancata approvazione comporterà la decadenza dell'omologazione.

Nel caso in cui l'aggiornamento riguardi l'intero impianto e venga concessa l'omologazione il limite temporale di omologazione stabilito dal successivo art. 8.10, lettera a), verrà prorogato per i successivi 10 anni. In tale caso occorrerà pagare la tassa di omologazione come per un nuovo impianto.

8.10 Gli impianti devono essere considerati non più omologati quando:

- a) siano trascorsi 10 anni dal giorno di rilascio del numero del marchio di omologazione di cui all'art. 8.7;
- b) a seguito di specifica richiesta da parte dei competenti organi della FISO (Delegato Tecnico, CIF) in dipendenza dell'uso dell'impianto per manifestazioni ufficiali del calendario federale, non vengano eseguiti gli aggiornamenti e adeguamenti ritenuti necessari.

8.11 Nel caso in cui un impianto venisse ampliato nel corso di validità temporale dell'omologazione, e cioè venisse aggiunta alla sua estensione una superficie pari o superiore a 1 kmq. o maggiore al 10% dell'estensione originaria, si dovrà procedere a una nuova richiesta di omologazione per l'intero impianto mediante il Mod. C/5. In tale caso si dovrà pagare la tassa di omologazione come per un nuovo impianto e, qualora l'omologazione venga concessa, l'omologazione resterà valida per i successivi 10 anni.

Diversamente (ampliamento inferiore a 1 kmq. e al 10% del territorio originariamente cartografato) sarà sufficiente ottenere l'approvazione da parte della CIF a seguito di richiesta presentata dal titolare dell'impianto mediante il Mod. C/5, contestualmente al pagamento della relativa tassa di omologazione per ampliamento inferiore al 10%.

In tale caso il limite temporale di omologazione stabilito dal precedente art. 8.10, lettera a), non potrà essere prorogato.

8.12 Una volta trascorsi 10 anni dall'omologazione la Società titolare avrà due anni di tempo complessivi per richiedere e realizzare l'aggiornamento dell'impianto procedendo ad esso tramite Mod. C/5 e Mod. C/3 e pagando la tassa di omologazione come per un nuovo impianto. Trascorso questo termine la titolarità dell'impianto passerà al Comitato/Delegazione regionale.

Nel caso di impianti omologati per i quali non sono ancora scaduti i 10 anni e dei quali risulta titolare una Società/Associazione che non si riaffilia più alla FISO, il Comitato/Delegazione Regionale ne diverrà titolare.

Dell'impianto non più omologato e relativa cartografia diventa titolare l'organizzazione che si prende carico dell'aggiornamento.

Dell'impianto non più omologato e relativa cartografia per il quale si decida di non procedere all'aggiornamento nessuna organizzazione potrà vantare la titolarità.

8.13 Entro 30 giorni dalla stampa dell'impianto, il Richiedente dovrà inviarne 3 copie alla Segreteria Generale e allegare inoltre un file grafico (allegato 10). L'omologazione potrà essere ritirata dal Consiglio Federale qualora non si adempia a tale invio.

ART. 9 - IL MARCHIO FISO

9.1 Sull'Impianto omologato dovrà essere stampato il marchio FISO "mod. C/4" (allegato 11). Il Marchio FISO dovrà contenere il numero progressivo, comunicato per iscritto dalla Segreteria Generale, il nome dell'Omologatore e la data di omologazione.

ART. 10 - L'OMOLOGATORE IMPIANTI

10.1 L'Omologatore Impianti svolge un compito di controllo sull'esatta rappresentazione ed applicazione delle norme sulla simbologia, sul rilievo, sul disegno e sulla referenziazione geografica di cui all'allegato 12 della carta che rappresenta l'Impianto.

10.2 Entro 90 giorni dalla data di nomina da parte della Segreteria Generale l'Omologatore Impianti relaziona anche sulla situazione del territorio e delle strutture logistiche ed esprime il proprio parere in merito alla tipologia delle manifestazioni che potranno essere svolte su quell'impianto, e redige il "Rapporto sulla realizzazione dell'Impianto", completando il "mod. C/3", precompilato in precedenza dal Richiedente.

10.3 L'Omologatore Impianti infine propone o meno la concessione dell'omologazione con la conseguente attribuzione del marchio FISO sulla base di tutte le osservazioni e le annotazioni tecniche previste.

10.4 La Segreteria Generale comunica al Richiedente e al Comitato/Delegato Regionale competente per territorio il numero di marchio FISO attribuito all'Impianto Omologato.

ART. 11 - IL RESPONSABILE REGIONALE IMPIANTI FISO

11.1 Il Comitato/Delegato Regionale nomina il Responsabile Regionale Impianti e lo comunica alla Segreteria Generale.

11.2 Il Responsabile Regionale Impianti opera in stretto contatto con la CIF e con il Comitato/Delegato Regionale per l'organizzazione, lo sviluppo, e la gestione di tutte le questioni riguardanti gli impianti della sua Regione.

ART. 12 - TITOLARITA' DELL'IMPIANTO

12.1 La FISO riconosce al realizzatore dell'impianto, che ne ha ottenuto l'omologazione, la titolarità dell'impianto stesso. Detta titolarità ha termine nei casi previsti dall'art. 8.10 e dal successivo art. 12.2

Una volta che è stata concessa l'omologazione dell'impianto, e che la carta topografica che lo rappresenta è stata pubblicata, ai tesserati FISO è fatto divieto di riprodurre con qualsiasi mezzo, anche in modo parziale, la carta stessa, senza avere prima ottenuto il consenso del titolare.

Detto divieto è da intendersi esteso anche per scopi inerenti alla rielaborazione o al rifacimento della ripetuta carta.

12.2 I Soggetti Titolari di Impianti Omologati che non si riaffiliano alla FISO perdono la titolarità degli Impianti, che passa al Comitato/Delegato Regionale competente per territorio, salvo diversi accordi eventualmente stabiliti, da produrre in forma scritta e da trasmettere alla Segreteria Generale e al Comitato/Delegato Regionale competente per territorio.

Se la titolarità dell'Impianto è assegnata a più di una Società e una di queste non si riaffilia, la titolarità rimane alla/e Società che resta/no riaffiliata/e.

12.3 In nessun caso il Soggetto Titolare di un impianto FISO, omologato o in corso di realizzazione, potrà vantare una esclusività sul territorio rappresentato.

Il Consiglio Federale deve, sentito il parere della CIF e del Comitato/Delegato Regionale competente per territorio, esprimere un parere vincolante per la concessione anche ad altri richiedenti per la realizzazione e l'omologazione di un impianto in tutto od in parte già compreso in un Impianto FISO omologato.

Avverso tale concessione potrà essere inoltrato ricorso agli Organi di Giustizia Sportiva.

12.4 Il Soggetto Titolare di un impianto si impegna a mettere a disposizione l'impianto di cui è titolare nell'ambito della programmazione agonistica regionale, nazionale e internazionale, della quale dovrà essere portato tempestivamente a conoscenza da parte dell'Organo programmatore. Qualora non fosse in grado di organizzare la/e gare programmate, dovrà mettere a disposizione l'impianto e/o il relativo file previo congruo compenso da concordare. La "royalty" per l'uso dell'impianto non potrà superare 1 euro per ogni carta stampata o 1,5 euro qualora il titolare dell'impianto fornisca le carte già stampate.

ART. 13 - DIRITTO D'USO

13.1 La FISO si riserva il diritto di utilizzare l'Impianto omologato per scopi didattici, promozionali e divulgativi della disciplina sportiva nonché per allenamenti tecnici delle Squadre Nazionali riconoscendo al Titolare un rimborso secondo quanto concordato tra le parti.

ART. 14 - STAMPA DELLE CARTE

14.1 Una volta ottenuta l'omologazione il titolare dell'impianto potrà procedere alla relativa stampa.

Nel caso di utilizzo dell'impianto per gare internazionali, nazionali e regionali, il metodo di stampa da usare dovrà essere quello tipografico offset a colori pantone.

Nei casi citati potranno tuttavia essere usati metodi di stampa diversi (offset in quadricromia, laser digitale, ecc.). In ogni caso la carta potrà essere utilizzata solamente dopo aver ottenuto il Nulla Osta del Delegato Tecnico FISO nominato per la gara interessata.

ART. 15 - INVIO DOCUMENTAZIONE

15.1 L'invio della documentazione necessaria all'ottenimento del previsto nulla-osta alla realizzazione di un impianto (Art. 6) e dell'omologazione (Art. 8), nonché i relativi riscontri da parte di Comitati/Delegazioni e i rapporti da parte degli Omologatori, dovranno avvenire tramite posta elettronica.

I modelli necessari a detta procedura (C1, C2, C3, C5) sono scaricabili in formato doc e rtf dalla pagina Internet ufficiale della FISO.

ALLEGATO 1 – SIMBOLOGIA PER IMPIANTI DI C-O

Viene fornita dalla IOF attraverso le "International Specification for Orienteering Maps" (ISOM).

ALLEGATO 2 – SIMBOLOGIA PER IMPIANTI DI SCI-O

Viene fornito dalla IOF attraverso le "Map Specification for Ski-Orienteering".

Si potrà stampare l'impianto con l'ausilio di stampanti quadricromatiche.

ALLEGATO 3 – SIMBOLOGIA PER IMPIANTI DI MTB-O

Viene fornita dalla IOF attraverso le "International Specification for Orienteering Maps" (ISOM).

Si potrà stampare l'impianto con l'ausilio di stampanti quadricromatiche.

ALLEGATO 4 – SIMBOLOGIA PER IMPIANTI DI C-O SPECIALITA' SPRINT

Viene fornita dalla IOF attraverso le "International Specification for Sprint Orienteering Maps" (ISSOM).

Si potrà stampare l'impianto con l'ausilio di stampanti quadricromatiche.

ALLEGATO 5 – SIMBOLOGIA PER IMPIANTI DI TRAIL-O

Viene fornita dalla IOF attraverso le "International Specification for Sprint Orienteering Maps" (ISSOM).

Le dimensioni dei simboli dovranno essere pari a quanto specificato nella normativa ISSOM.

Si potrà stampare l'impianto con l'ausilio di stampanti quadricromatiche.

ALLEGATO 6 – SIMBOLOGIA PER IMPIANTI DI C-O SPECIFICA CITTA'

Viene fornita dalla IOF attraverso le "International Specification for Sprint Orienteering Maps" (ISSOM).

Qualora l'area urbana rappresentata nell'impianto abbia un'estensione pari o superiore al 75% dell'impianto stesso sarà possibile utilizzare la scala 1:7.500 con equidistanza di 2,5 m o 5 m.

In questo caso la dimensione dei simboli deve essere pari all'80% rispetto a quanto previsto nella normativa ISSOM. Si potrà stampare l'Impianto con formato maggiore di DIN A4.

Si potrà stampare l'impianto con l'ausilio di stampanti quadricromatiche.

ALLEGATO 7 - "MOD. C/1" RICHIESTA DI NULLA OSTA ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

(da redigersi su carta intestata del richiedente)

Al Comitato/Delegato Regionale FISO

Indirizzo

p.c. FISO

P.zza Silvio Pellico, 5

38122 Trento

.....li,

oggetto: produzione Impianto Sportivo per lo Sport Orientamento, richiesta Nulla Osta

La sottoscritta è intenzionata a realizzare un Impianto Sportivo per lo Sport Orientamento nell'area sotto individuata e ne chiede pertanto il Nulla Osta.

DATI DELL'IMPIANTO				
tipologia	C-O <input type="checkbox"/>	C-O Sprint/ TRAIL-O <input type="checkbox"/>	SCI-O <input type="checkbox"/>	MTB-O <input type="checkbox"/>
località				
comune			provincia	
coordinate baricentro				
coordinate poligonale perimetrale (lat. e long. in gradi sessagesimali o sessadecimali - sistema di rif. WGS84)				

Dichiara che l'Impianto sportivo per il quale si richiede il Nulla Osta ricade/non ricade interamente/parzialmente su area già coperta da altro impianto omologato, e al quale è stato assegnato il marchio FISO

Dichiara di assumersi tutte le responsabilità legali che la produzione comporta e si impegna a rispettare il vigente Regolamento Impianti Sportivi.

Allega copia della carta topografica con indicata la poligonale perimetrale della zona interessata alla realizzazione cartografica.

Si prevede di destinare l'impianto per manifestazioni a livello (1)

A partire dal mese di dell'anno

Il Presidente

(1) Internazionale, Nazionale, Regionale, Promozionale

ALLEGATO 8 - "MOD. C/2" RICHIESTA DI OMOLOGAZIONE

(da redigersi su carta intestata del richiedente)

FISO
P.zza Silvio Pellico, 5
38122 Trento

p.c. Al Comitato/Delegato Regionale FISO
Indirizzo

.....li,

oggetto: richiesta di omologazione di Impianto Sportivo per lo Sport Orientamento e attribuzione marchio Fiso.

La sottoscritta è intenzionata a realizzare un Impianto Sportivo per lo Sport Orientamento e ne chiede pertanto l'omologazione e l'attribuzione del marchio FISO.

Per la realizzazione di tale impianto sportivo il Comitato/Delegato Regionale ha espresso il proprio Nulla Osta (che si allega) in data /non ha espresso alcun parere nei termini previsti.

DATI DELL'IMPIANTO					
tipologia	C-O <input type="checkbox"/>	C-O Sprint/ TRAIL-O <input type="checkbox"/>	SCI-O <input type="checkbox"/>	MTB-O <input type="checkbox"/>	
regione		località			
comune			provincia		
nome dell'impianto					
scala	1:	equidistanza	m.	superficie	kmq.
rilevatori					
disegnatori					
data prevista per la pubblicazione					

Dichiara che l'Impianto sportivo per il quale si richiede l'omologazione ricade/non ricade interamente/parzialmente su area già coperta da altro impianto omologato, e al quale è stato assegnato il marchio FISO

Dichiara di assumersi tutte le responsabilità legali che la produzione comporta e si impegna a rispettare il vigente Regolamento Impianti Sportivi.

Dichiara che l'impianto del quale si chiede l'omologazione è rispondente al territorio che rappresenta e che in esso sono assenti elementi di pericolo per gli utenti non segnalati sull'impianto stesso.

Si informa che la relativa tassa di omologazione è stata pagata mediante del quale si allega copia.

Si allega altresì il mod. C/3 precompilato

Il Presidente

ALL. 9 - "MOD. C/3" RAPPORTO DI OMOLOGAZIONE IMPIANTO SPORTIVO FISO

Parte da compilare a cura della Segreteria Generale

Protocollo	Marchio
------------	---------

RAPPORTO SULLA REALIZZAZIONE IMPIANTI

Parte da compilare a cura del Richiedente

richiedente				
tipologia	C-O	C-O Sprint/ TRAIL-O	SCI-O	MTB-O
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> nuova realizzazione		kmq.		
<input type="checkbox"/> ampliamento		kmq.		
nome impianto				
regione			prov.	
comune				
scala	1:	equidistanza m.		
mese/i rilievo				
rilevatori				
disegnatori				
carta base				
infrastrutture presenti (palestre, parcheggi, docce)				

ambiente

bosco	%
terreno aperto	%
zona urbanizzata	%

proprietà

privata	%
pubblica	%
quota più bassa	m. slm.

quota più alta	m. slm.	
impianto utilizzabile	da	a
riserve, zone vietate o inaccessibili		
caratteristiche del terreno, tipo di bosco		
accessibilità stradale		
centro abitato più vicino a km.		
strutture ricettive più vicine (alberghi, ostelli ...) a km.		
prima gara prevista sull'impianto in data		

Parte da compilare a cura dell'omologatore

L'omologatore	
propone di	<input type="checkbox"/> assegnare
	<input type="checkbox"/> non assegnare
	<input type="checkbox"/> assegnare alle condizioni sul retro riportate

il marchio FISO richiesto

data	
------	--

Firma

ALLEGATO 10 – REQUISITI DEL FILE GRAFICO

Il file da depositare presso la Segreteria Generale dovrà essere in formato Tagged Image File Format (TIFF) compressione LZW a 200 DPI nello spazio colore CMYK.

ALLEGATO 11 - “MOD. C/4” MARCHIO FISO PER GLI IMPIANTI OMOLOGATI

I marchi sotto riportati sono in scala 2:1. Le dimensioni sono pari a 27 x 20 mm (base x altezza).



marchio FISO per impianti di tipo C-O



marchio FISO per impianti di tipo C-O
Sprint/Città
e per gli impianti di tipo TRAIL-O



marchio FISO per impianti di tipo SCI-O



marchio FISO per impianti di tipo MTB-O

Dovranno essere stampati sul fronte della carta topografica per lo sport Orientamento utilizzando il colore:

- a) Pantone 471;
 - b) Quadricromia CMYK - C 0%, M 59%, Y 100%, K 18%;
- per altri scopi potrà essere utilizzato in alternativa il seguente colore:
- c) RGB - R 209/255, G 86/255, B 0/255;
HSV / HSB – H 24.6°, S 100%, B 81.9%;

ALLEGATO 12 - INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI PER LA REFERENZIAZIONE GEOGRAFICA

Nella realizzazione della carta topografica per lo sport Orientamento devono essere individuati almeno due punti (a esempio sasso, spigolo sud-est edificio) per la referenziazione geografica. Tali punti dovranno essere posti al bordo dell'area rappresentata oppure totalmente esterni e segnalati attraverso due "crocini" di dimensione 5 mm., spessore del tratto 0,13 mm., recanti il numero di riferimento (1, 2, ecc.). Utilizzando la tabella sotto riportata, dovranno essere individuate le coordinate geografiche latitudine/longitudine WGS84 con indicazione in gradi sessagesimali (gradi, primi e secondi) o sessadecimali (gradi e decimali di grado).

A titolo esemplificativo si forniscono le coordinate geografiche WGS84 del vertice geodetico di Roma Monte Mario: 41°55'28" N (oppure 41,924444 N), 12°27'08" E (oppure 12,452222 N).

La coordinata Est è riferita al meridiano di Greenwich, la coordinata Nord all'Equatore.

La tabella dovrà essere stampata in carta nel formato sotto specificato.

1	WGS 84	11°23'56" E
		44°12'06" N
2	WGS 84	11°20'34" E
		44°10'42" N

Tabella delle coordinate per la referenziazione
Scala 2:1 - le dimensioni reali sono pari a 27 x 20 mm (base x altezza).

ALLEGATO 13 - “MOD. C/5” RICHIESTA DI APPROVAZIONE PER AGGIORNAMENTO, AMPLIAMENTO O ADEGUAMENTO DI IMPIANTO GIA’ OMOLOGATO

(da redigere su carta intestata del richiedente)

FISO
P.zza Silvio Pellico, 5
38122 Trento

p.c. Al Comitato/Delegato Regionale FISO
Indirizzo

..... li,

oggetto: richiesta di omologazione di Impianto Sportivo per lo Sport Orientamento e attribuzione marchio FISO.

La sottoscritta è intenzionata ad aggiornare/ampliare/adeguare l’Impianto Sportivo già omologato e al quale è stato assegnato il marchio Fiso in data e ne chiede pertanto l’approvazione.

DATI DELL’IMPIANTO					
tipologia	C-O <input type="checkbox"/>	C-O Sprint/TRAIL-O <input type="checkbox"/>	SCI-O <input type="checkbox"/>	MTB-O <input type="checkbox"/>	
nome dell’impianto					
aggiornamento	superficie	kmq.	su un totale di	kmq.	
ampliamento	superficie	kmq.	per un totale di	kmq.	
adeguamento norme	superficie	kmq.			
rilevatori					
disegnatori					
data prevista per la pubblicazione					

Dichiara che l’ampliamento dell’impianto ricade/non ricade interamente/parzialmente su area già coperta da altro impianto omologato, e al quale è stato assegnato il marchio FISO

Dichiara di assumersi tutte le responsabilità legali che la produzione comporta e si impegna a rispettare il vigente Regolamento Impianti Sportivi.

Dichiara che l’impianto del quale si chiede l’approvazione all’aggiornamento/ampliamento/adeguamento è rispondente al territorio che rappresenta e che in esso sono assenti elementi di pericolo per gli utenti non segnalati sull’impianto stesso.

Si informa che la relativa tassa di ampliamento è stata pagata mediante del quale si allega copia.

Il Presidente